



XXX DOMENICA DEL T.O. /B - 27 OTTOBRE 2024 IL CORAGGIO DI BRIDARE LA VITA

Il Signore invita tutti gli uomini a godere della sua presenza che salva. Siano essi ciechi, zoppi, deboli o forti, sono chiamati a fare esperienza della bontà e misericordia di Dio che si manifesta in Gesù. Anche per noi risuona questo messaggio di consolazione e di speranza: lui ci garantisce, nonostante tutto e al di là di tutto, l'accoglienza affettuosa e piena di tenerezza delle sue braccia di Padre, che mai abbandona chi crede in lui.

Il cieco mendicante che, ricevuta l'attenzione di Gesù, getta il mantello, balza in piedi e corre da lui, ci mostra la grandezza della sua fede. Grazie a essa l'incontro con Gesù è per lui un evento di salvezza: passa dal buio e dalla cecità senza speranza alla luce degli occhi e della vita ritrovata.

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO

ANTIFONA D'INGRESSO (Sa i 104 /105 ,3-4) in piedi
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass. Amen.

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

C - Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

- Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

- Signore, pietà.

Signore, pietà

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo Grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio **Padre**

Amen

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

Oppure

C - O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si curi il silenzio prima della proclamazione delle letture e dopo l'omelia, così che la Parola trovi vera accoglienza.

PRESENTAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

G - Solo in Dio è possibile trovare salvezza. È questa la fede del popolo d'Israele anche durante l'esilio, ed è questa la certezza che spinge a rivolgersi a Gesù, colui che solo può guarire, rimettere in piedi e farci suoi discepoli.

PRIMA LETTURA

Ger 31,7-9 seduti

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". O Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito».

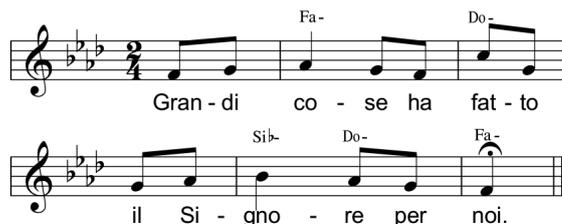
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 125/126

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.



Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

R/

Allora si diceva tra le genti: / «Il Signore ha fatto grandi cose per loro»./ Grandi cose ha fatto il Signore per noi: / eravamo pieni di gioia.

R/

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

R

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

R/

SECONDA LETTURA

Eb 5,1-6

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano

PREGHIERA dei FEDELI - si può adattare

Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO Cf. 2Tm 1,10) in piedi

Alleluia, alleluia. Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia.**

Il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce: Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, perché possa annunciare degnamente il tuo santo Vangelo.

VANGELO Mc 10,46-52

Rabbuni, che io veda di nuovo

Il Signore sia con voi - **E con il tuo spirito**

Dal Vangelo secondo Marco
† A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

C - Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(a queste parole inchiniamoci)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

C - Fratelli e sorelle, ammaestrati alla scuola del Vangelo, come mendicanti di luce rivolgiamo a Dio Padre il grido fiducioso della nostra fede.

Letto - Pieni di speranza diciamo:

R. Dio di misericordia, ascoltaci!

1. Perché la Chiesa, sacramento della misericordia di Dio, sappia ascoltare il grido silenzioso dei poveri del nostro tempo, facendosi voce di chi non ha voce.

Preghiamo:

2. Perché le autorità civili, poste a servizio del bene, siano attente alle fasce sociali più disagiate, tutelandone i diritti e promuovendo la loro dignità **Preghiamo:**

3. Perché quanti soffrono nel corpo e nello spirito non si chiudano sotto il peso del dolore, ma trovino nell'amore di Dio la speranza che apre alla vita. **Preghiamo:**

4. Perché ciascuno di noi, partecipe del comune sacerdozio battesimale, sia segno della cura compassionevole di Cristo per ogni persona che incontra. **Preghiamo:**

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre buono, fonte di gioia e salvezza per tutti i tuoi figli, ascolta l'umile preghiera che ti rivolgiamo nel nome di Gesù tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A-Amen

LITURGIA EUCARISTICA seduti

PRESENTAZIONE DEI DONI

G - Con il pane e il vino portiamo all'altare la nostra cecità perché siano trasformati nell'Amore che salva e riempie di luce il mondo.

PRESENTAZIONE DEL PANE

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Ass. - Benedetto nei secoli il Signore!

Il sacerdote dice sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

PRESENTAZIONE DEL VINO

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Ass. - Benedetto nei secoli il Signore!

PRESENTAZIONE DEI NOSTRI CUORI

Il sacerdote dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinanzi a te. Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Ass. - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Nella preghiera Eucaristica ricordiamo tutti i doni di salvezza che Dio ha messo a nostra disposizione e lo ringraziamo per la bontà che dimostra a tutti gli uomini.

ORAZIONE SULE OFFERTE

in piedi

C - Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **A** - Amen

PREGHIERA EUCARISTICA

C. Il Signore sia con voi.

A **E con il tuo spirito.**

C. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

C. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A **È cosa buona e giusta**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. VIII:

La Chiesa radunata nella comunione della Trinità, Messale 3a ed., pag. 366.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito hai raccolto intorno a te i figli dispersi a causa del peccato, perché il tuo popolo, radunato nella comunione della Trinità, a lode della tua multiforme sapienza, sia riconosciuto corpo di Cristo, tempio dello Spirito, Chiesa del Dio vivente. Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

Tutti **Santo, Santo,.. Santo ...**

ANAMNESI

C – Mistero della fede.

T – Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

(In piedi)

C – Le invocazioni della preghiera di Gesù sono, come la preghiera di Bartimeo, un grido che sale al cielo perché il regno di Dio venga, e perché Lui ci liberi dal male. Con lo stesso coraggio e fiducia del cieco di Gerico, anche noi le pronunciamo: **Padre nostro...**

EMBOLISMO

C - Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Ass. - **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

ORAZIONE ALLA PACE

C - Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

C - La pace del Signore sia sempre con voi.

Ass. - E con il tuo spirito.

SCAMBIO DI PACE

Chiamati a portare nelle nostre vite la luce di pace e amore che viene da Cristo, **scambiatevi il dono della pace**

C - Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

FRAZIONE DEL PANE

Ora il pane della vita viene spezzato per noi, perché anche noi possiamo entrare nella forza della vita nuova di Cristo.

Insieme -

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

dona a noi la pace.

Preparazione alla comunione

C - Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

INVITO AL BANCHETTO EUCARISTICO

C - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

Tutti

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

COMUNIONE

G – L'Eucaristia è esperienza di luce che permette di incontrare Gesù presente realmente in mezzo a noi.

Accostiamoci a questa Mensa perché i nostri occhi si aprano all'Amore di Dio che salva e dona la vera pace ai nostri cuori.

Il corpo e il sangue del Signore che riceviamo siano la nostra forza nell'affrontare il cammino quotidiano alla luce della fede.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Ef 5,2)

Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Oppure: (Mc 10,51-52)

«Rabbunì, Maestro, che io veda di nuovo». «Va', la tua fede ti ha salvato».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE E CONGEDO

C - Il Signore sia con voi. **Ass. – E con il tuo spirito.**

C – Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio **+** e Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia luce sul vostro cammino. Andate in pace.

- Rendiamo grazie a Dio

La vita è come un arazzo: noi siamo l'ordito, gli angeli la trama, Dio il tessitore. Solo il Tessitore è in grado di vedere tutto il disegno.

- Eileen Elias Freeman

I canti del pellegrinaggio
verso Gerusalemme

La meta principale dei pellegrini medievali era la Terra Santa e, soprattutto, Gerusalemme, il luogo che aveva visto compiersi i "misteri" della vita, morte, risurrezione e ascensione del Signore Gesù Cristo. Il viaggio era compiuto, solitariamente o in compagnia, nella dimensione devozionale o penitenziale, la cui finalità era soprattutto la remissione dei peccati; così, anche i canti del pellegrinaggio avevano il duplice contenuto laudativo e penitenziale.

Durante il lungo percorso, i pellegrini - differenti per terra d'origine, lingua e ceto sociale - incontravano le tradizioni musicali etniche (da quelle franche a quelle italiche, da quelle balcaniche a quelle orientali) che destavano in loro meraviglia e ammirazione, sebbene il maggior coinvolgimento fosse riposto nei canti che avrebbero ascoltato proprio a Gerusalemme. Qui, gli antichi viandanti si immedesimavano negli eventi vissuti da Gesù, riproposti efficacemente nelle "liturgie mimate" delle liturgie gerosolimitane (come quelle della Settimana Santa) con i loro suggestivi canti dei primi secoli, poi arricchiti dalle melodie bizantine.

L'esperienza personale dei pellegrini, perciò, si completava con la dimensione ecclesiale del canto liturgico che, proprio a Gerusalemme, vibrava nei cuori con particolare intensità. Già la testimonianza resa dalla pellegrina Egeria nel IV secolo è eloquente: nel suo "diario di viaggio" ella narra delle celebrazioni partecipate da moltissimi fedeli che accorrevano per assistere ai suggestivi riti con «inni adatti al giorno e al luogo», la cui memoria spirituale avrebbe accompagnato il viaggio di ritorno.

Se in partenza il pellegrinaggio era sottolineato dal canto, così lo era anche il ritorno: prima di apprestarsi al viaggio, infatti, i riti prevedevano già alcuni canti durante la benedizione e la consegna delle "insegne" del pellegrino (bastone, borsa e mantello); al ritorno, invece, il canto era frutto di un cuore rinfancato dalla rigenerazione interiore vissuta negli ipsissimis locis (stessi luoghi) della nostra salvezza.

M° Sergio Militello



Mappa della città di Gerusalemme, da "Peregrinatio in Terram Sanctam" di Bernhard von Breydenbach (1440-1497). Acquaforte di Erhard Reuwich (ca.1488).

IL CORAGGIO DI GRIDARE LA VITA

Dopo la distruzione di Gerusalemme (587 a.C.), durante l'esilio, il profeta Geremia intonava le prime note di una melodia colma di speranza, invitando il "resto d'Israele" (il cieco, lo zoppo ...) a cantare sin da allora la gioia della salvezza promessa dal Signore (/ Lettura). C'è ancora chi, nel buio, sa "gridare" la propria speranza? Quante grida restano sepolte sotto la coltre del dolore! O quante altre si disperdono in suoni afoni di sterili lamentele! Ma il grido di quest'uomo cieco, di nome Bartimeo, infrange la barriera del suono con una limpidezza interiore disarmante (Vangelo) . Bartimeo introduce la strategia più geniale che la sua creatività gli lascia intuire: lui grida, non ha altro. Non grida qualcosa, ma grida a Qualcuno. Questo grido ha la fede di chi, nel dolore, rimane tenacemente a contatto col proprio desiderio di vita e lo riversa in una relazione: il suo grido di fede è la "preghiera del cuore" che si lancia nel cuore di Gesù. Come "sacerdote compassionevole" (// Lettura) Gesù se ne fa carico, al punto da portarlo al Padre, con la voce della sua stessa umanità, sull'altare della croce. Oggi è qui, in questa Eucaristia, per portargli anche il nostro. **Sorelle Clarisse, Monastero Immacolata Concezione - Albano L. (RM)**

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Dal mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre si può lucrare, una volta sola, l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: **1)** confessione sacramentale; **2)** comunione eucaristica; **3)** preghiera secondo le intenzioni del Papa, recitando un Padre nostro e un'Ave Maria. Le tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti a quello in cui si visita la chiesa (è tuttavia conveniente che la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita). La stessa facoltà di lucrare l'indulgenza, **5** alle medesime condizioni, è concessa nei giorni **1-8 5** novembre a chi visita devotamente il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

PER ME VIVERE È CRISTO

"Tutti voi siete uno!". In queste parole si sente la verità e la forza della rivoluzione cristiana, la rivoluzione più profonda della storia umana, che si sperimenta proprio intorno all'Eucaristia: qui si radunano alla presenza del Signore persone diverse per età, sesso, condizione sociale, idee politiche. L'Eucaristia non può mai essere un fatto privato, riservato a persone che si sono scelte per affinità o amicizia. L'Eucaristia è un culto pubblico, che non ha nulla di esoterico, di esclusivo. - **Papa Benedetto XVI**